

REGIONALI: MARSILIO, "SENATORE CHE TORNA CONTRO GOVERNATORE CHE SCAPPA"

3 Dicembre 2018



PESCARA - "Andremo alle elezioni tutti uniti e allargheremo anche il perimetro della coalizione agli altri movimenti di centrodestra e alle liste di ispirazione civica che vogliono condividere un governo alternativo al cialtrone grillino e al disastro fatto dal Pd, con un presidente che non si è nemmeno ripresentato al voto e se ne è scappato a Roma per fare il senatore. Qui invece c'è un senatore che ha scelto di tornare assieme alla sua famiglia, nella sua terra dove ha sempre mantenuto i legami, e che intende fare dell'Abruzzo una vera emergenza nazionale e far diventare la regione un modello di crescita per l'Italia".

Esordisce con una stoccata all'ex governatore Luciano D'Alfonso, il senatore Marco Marsilio, nella sua prima intervista, per la quale ha scelto il Tgr, da candidato alla presidenza della Regione in pectore.

Romano con origini di Tocco da Casauria (Pescara), coordinatore regionale di Fratelli d'Italia nel Lazio, Marsilio è il nome scelto dal tavolo nazionale del centrodestra tra la terna proposta dal partito della Meloni, di cui facevano parte anche l'ex assessore regionale dell'Abruzzo Giandonato Morra e il cardiocirurgo dell'ospedale di Chieti Massimiliano Foschi.

Alla scelta di Marsilio hanno reagito con freddezza Forza Italia e Lega, ma anche una corposa componente abruzzese del suo stesso partito.

Marsilio ai microfoni del Tgr ha indicato alcune priorità programmatiche, tra cui il rafforzamento del rapporto dell'Abruzzo con Roma, "rapporto non solo culturale ma di infrastrutture e relazioni", i trasporti per cui occorre "superare il gap di una struttura ferma a cent'anni fa", la sanità, dove "va rimesso in piedi un settore portato al collasso", la ricostruzione post-sisma che "dovrà finalmente partire ed essere portata a termine", l'inquinamento dell'ex polo chimico di Bussi dove occorre "affrontare un disastro senza colpevoli", la sicurezza autostrade per la quale "basta balletti, i soldi ci sono bisogna spenderli".